



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Roma, 11 agosto 2016

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Comunicato Unadis relativo all'incontro tenutosi il 9 agosto 2016 presso il DAP

In relazione ai DDMM concernenti l'individuazione dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Area 1 e l'individuazione dei posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari ed ai dirigenti con incarico superiore.

Nella riunione tenutasi il giorno 9 agosto presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, alla presenza del solo Capo del Personale e delle Risorse Dott. Pietro Buffa, UNADIS ha ribadito la visione chiusa e miope di una Amministrazione che, anziché cercare di riunire il personale, accentua la conflittualità ed i dissensi tra la dirigenza. La voluta accentuazione sulla differenziazione normativa non tiene infatti conto degli spazi di interpretazione che ogni normazione consente all'interprete.

Risulta evidente la mancanza di una globale visione dell'organizzazione laddove con un decreto vengono individuati i posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e con altro decreto la graduazione delle funzioni dirigenziali conferibili ai dirigenti contrattualizzati.

Unadis ritiene, peraltro, come non siano chiari i criteri in base ai quali gli incarichi dirigenziali sono stati suddivisi tra dirigenza contrattualizzata e dirigenza penitenziaria, vieppiù laddove taluni posti di funzione, quali ad es. *programmazione finanziaria e controllo di gestione* e di *trattamento economico e previdenziale, la direzione delle Scuole di formazione* sono stati da sempre ricoperti egregiamente da dirigenti Area 1 ovvero richiedano una competenza propria dei curricula di costoro.

Unadis ha rimarcato come quanto proposto dall'Amministrazione manchi di un minimo di esame di realtà delle risorse umane, ovvero, nel caso specifico, di chi siano i dirigenti contrattualizzati in organico presso il DAP, quali percorsi ed esperienze professionali tesaurizzano, quali specifiche tecniche posseggano: un esame di realtà necessario. E' da evitare il "confinamento" di costoro impedendo così la migliore espressione e realizzazione nella funzione, ben prevista dal CCNL.; vanno favorite opportunità flessibili per i loro incarichi, tali da evitare gravose deportazioni in sedi lontane centinaia di chilometri (sedi peraltro mai coperte dagli Area 1 ed egregiamente rette da dirigenti penitenziari del luogo); occorre aver cura, nell'ambito dei criteri di valutazione per il conferimento degli incarichi, di quei dirigenti che, in virtù della soppressione dei loro Uffici a seguito della riorganizzazione, non potranno neppure concorrere per un incarico nella regione di residenza.

Unadis ha, ancora una volta, evidenziato la difformità degli Schemi proposti da quanto previsto dal DM 2 marzo 2016, e specificamente nelle tabelle ad esso allegate (A1 - A2 ed A4) ove si indicano i posti di funzione conferibili indifferenziatamente ad entrambe le dirigenze.



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Unadis ritiene che gli Schemi di DM in oggetto – alla cui base vi è una selezione e settorializzazione per categoria di appartenenza- sia illegittimo ancorchè irragionevole perché in contrasto con tutta la normativa di settore e depone per il mancato rispetto del principio di uguaglianza tra figure professionali assimilabili, anche se con ordinamenti diversi.

Al termine della riunione il Direttore Generale dr. Buffa ha risposto alle OO.SS. affermando che si è ritenuto di superare il DM unico per l'individuazione dei posti di funzione dirigenziale non generale e, quindi, predisporre due distinti decreti a causa del differente status giuridico delle due dirigenze, di diritto privato quella contrattualizzata, di diritto pubblico quella penitenziaria.

Ha aggiunto, inoltre, che il DAP ha rilasciato, e rilascerà, il nulla osta a tutti i dirigenti contrattualizzati che hanno chiesto o intenderanno transitare in altre amministrazioni.

Unadis ha replicato chiedendo che il documento contenente le osservazioni fosse allegato al verbale dell'incontro e portato all'attenzione dell'organo politico.

Nella mattinata successiva le OO.SS. hanno ricevuto una nuova convocazione per il prossimo 18 agosto, "per ulteriori comunicazioni inerenti al processo organizzativo in atto con riferimento al DM 2 marzo 2016".

Auspichiamo che in tale occasione vengano date risposte chiare e convincenti alle osservazioni poste, diversamente sarà l'inizio di un contenzioso diffuso con spreco di energie e risorse in spregio alla tanto "sognata" efficienza amministrativa voluta dal legislatore della legge 241/90.

Si osserva, infine, come il Dap continui a perdurare nel *modus operandi* di conferire incarichi ad interim senza alcuna forma di pubblicità ed interpello tra gli interessati, peraltro in questa fase di mancanza di DM attuativo.